

CSR CAMPANIA 2023–2027

SRG09 – “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”

AVVISO per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI”





Il Modello CeDADI

Un **sistema integrato di servizi** che mette in relazione imprese agricole, ricerca, consulenza, formazione e divulgazione. Non un singolo soggetto, ma un modello organizzativo capace di integrare attori, competenze e servizi in modo coerente e duraturo.



Intercettare i Fabbisogni

Ascoltare e mappare le esigenze concrete delle imprese agricole del territorio



Diffondere l'Innovazione

Favorire la circolazione di conoscenze, tecnologie e pratiche avanzate



Integrare i Servizi

Unire formazione, consulenza, informazione e dimostrazione in un unico sistema



Rafforzare l'AKIS

Consolidare il sistema regionale di conoscenza e innovazione agricola

Le Tre Linee di Attività

L'Avviso prevede tre linee distinte ma **interconnesse**, essenziali per la costruzione del modello CeDADI.



Linea 1 – Ascolto & Incubazione

Punti di ascolto e incubatori di idee per intercettare i fabbisogni reali delle imprese agricole



Linea 2 – Formazione & Diffusione

Interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro



Linea 3 – Sperimentazione & Scambio

Aziende dimostrative, prove sperimentali, collaudo dell'innovazione e scambi peer-to-peer



Le tre linee sono **complementari** e concorrono alla costruzione di un unico sistema integrato CeDADI.

Il Percorso dell'Innovazione

Il CeDADI accompagna le imprese agricole attraverso un **ciclo completo**, dalla nascita dell'esigenza all'adozione dell'innovazione, garantendo un flusso continuo di sviluppo e trasferimento della conoscenza.

01	02	03
Fabbisogni	Incubazione delle Idee	Sperimentazione
Intercettazione delle esigenze reali del settore agricolo	Sviluppo e affinamento di nuove soluzioni innovative	Prove pratiche e validazione delle innovazioni sul campo
04	05	06
Dimostrazione	Formazione	Consulenza
Presentazione e verifica dell'efficacia delle soluzioni	Trasferimento delle competenze per l'applicazione delle innovazioni	Supporto personalizzato per l'integrazione nelle pratiche aziendali
07		
Innovazione Adottata		
L'innovazione diventa parte integrante dell'attività agricola		

Attività Dimostrativa e Azienda Dimostrativa

Una distinzione fondamentale per comprendere il modello CeDADI: il **servizio** e lo **strumento** che lo rende possibile.

Attività Dimostrativa

Il servizio offerto

- Metodologia attiva per il trasferimento dell'innovazione
- Rivolta direttamente alle imprese agricole beneficiarie
- Rientra nella **Linea 2**: Formazione & Diffusione
- Obiettivo: far toccare con mano nuove pratiche e tecnologie

Azienda Dimostrativa

Lo strumento e il contesto

- Luogo fisico dove si svolgono prove e dimostrazioni
- Supporta la sperimentazione e il collaudo di innovazioni
- Rientra nella **Linea 3**: Sperimentazione & Scambio
- Fornisce il contesto pratico per validare l'efficacia delle soluzioni

 L'attività dimostrativa è il **servizio** offerto; l'azienda dimostrativa è lo **strumento** e il contesto dove tale servizio viene realizzato.

Dal Modello CeDADI ai Criteri di Valutazione

Il successo nella creazione di un CeDADI efficace viene valutato attraverso **cinque principi chiave**, che riflettono la logica intrinseca del modello proposto.

1

P01 – Qualità del progetto

Chiarezza, innovatività e fattibilità delle attività proposte

2

P02 – Qualità del partenariato

Complementarietà delle competenze, esperienza e solidità dei soggetti

3

P03 – Coerenza con la PAC

Allineamento con gli obiettivi e le priorità della Politica Agricola Comune

4

P04 – Coerenza con la macroarea

Risposta ai bisogni specifici del contesto territoriale agricolo di riferimento

5

P05 – Connessione con l'innovazione

Integrazione con la rete regionale e nazionale dell'innovazione agricola (AKIS)

La Qualità della Proposta Progettuale

La Commissione verifica se il partenariato ha progettato un CeDADI **coerente, integrato, funzionale** e capace di rispondere ai fabbisogni reali delle imprese agricole.



Coerente

Le componenti si allineano in modo logico verso un obiettivo comune



Integrato

Attività interconnesse che formano un sistema sinergico



Funzionale

Modello praticabile ed efficiente con le risorse disponibili

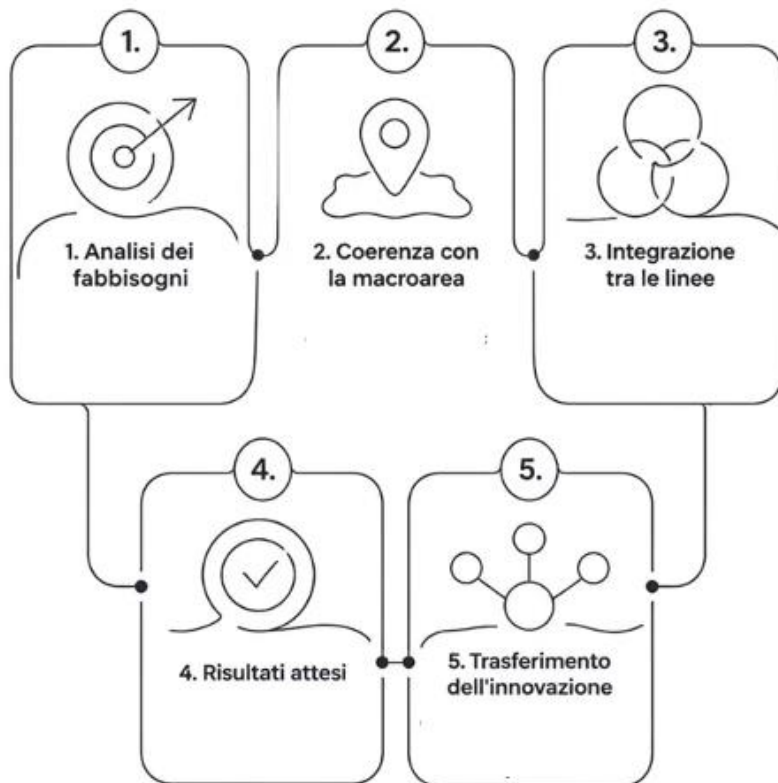


Capace di Rispondere

Soluzioni pertinenti e innovative per le esigenze reali delle imprese

Un Progetto Unitario, Non un Elenco di Attività

La qualità del progetto non è data dalla somma delle singole attività, ma dalla loro capacità di comporre un **modello coerente e funzionale**.



✓ Da valorizzare

Un **progetto unitario** in cui ogni componente contribuisce a un modello di funzionamento chiaro e integrato del CeDADI.

✗ Da evitare

Un semplice **elenco di attività** slegate tra loro, prive di logica di connessione e di obiettivo comune.

Il progetto deve raccontare **come funzionerà** il CeDADI nella sua interezza, non solo cosa farà.

Due Sedi, Due Finalità Distinte

Il criterio valuta l'effettiva capacità del partenariato di mettere a disposizione **spazi idonei e funzionali**. La disponibilità della sede è anche un indicatore della maturità della proposta progettuale.

Sede Operativa del CeDADI

- Sede centrale del Centro
- Disponibile nell'areale della macroarea
- La disponibilità giuridica già acquisita è un **elemento premiale**

Sede dell'Ente di Formazione

- Requisito autonomo (Art. 7)
- Deve essere riconosciuta ai sensi del **DD 621/2023** e s.m.i.
- Ospita le attività formative che richiedono accreditamento

 Le due sedi hanno finalità differenti e **non devono essere confuse**.

Requisiti delle Sedi Operative

Il partenariato deve garantire la disponibilità di almeno una sede operativa, localizzata nell'area indicata nel bando rispetto alla **macroarea di specializzazione** scelta per il progetto CeDADI.

Coerenza con la Macroarea

La sede operativa principale deve essere localizzata nell'area indicata nel bando rispetto alla macroarea di specializzazione scelta per il progetto CeDADI.

Appartenenza ai Partner

La sede può appartenere a uno qualsiasi dei soggetti partner del partenariato, purché messa a disposizione con atto giuridico formale.

Formalizzazione Giuridica

La disponibilità della sede deve essere attestata tramite un atto giuridico formale, che ne garantisca l'utilizzo per tutta la durata del progetto.

Più Sedi Ammesse

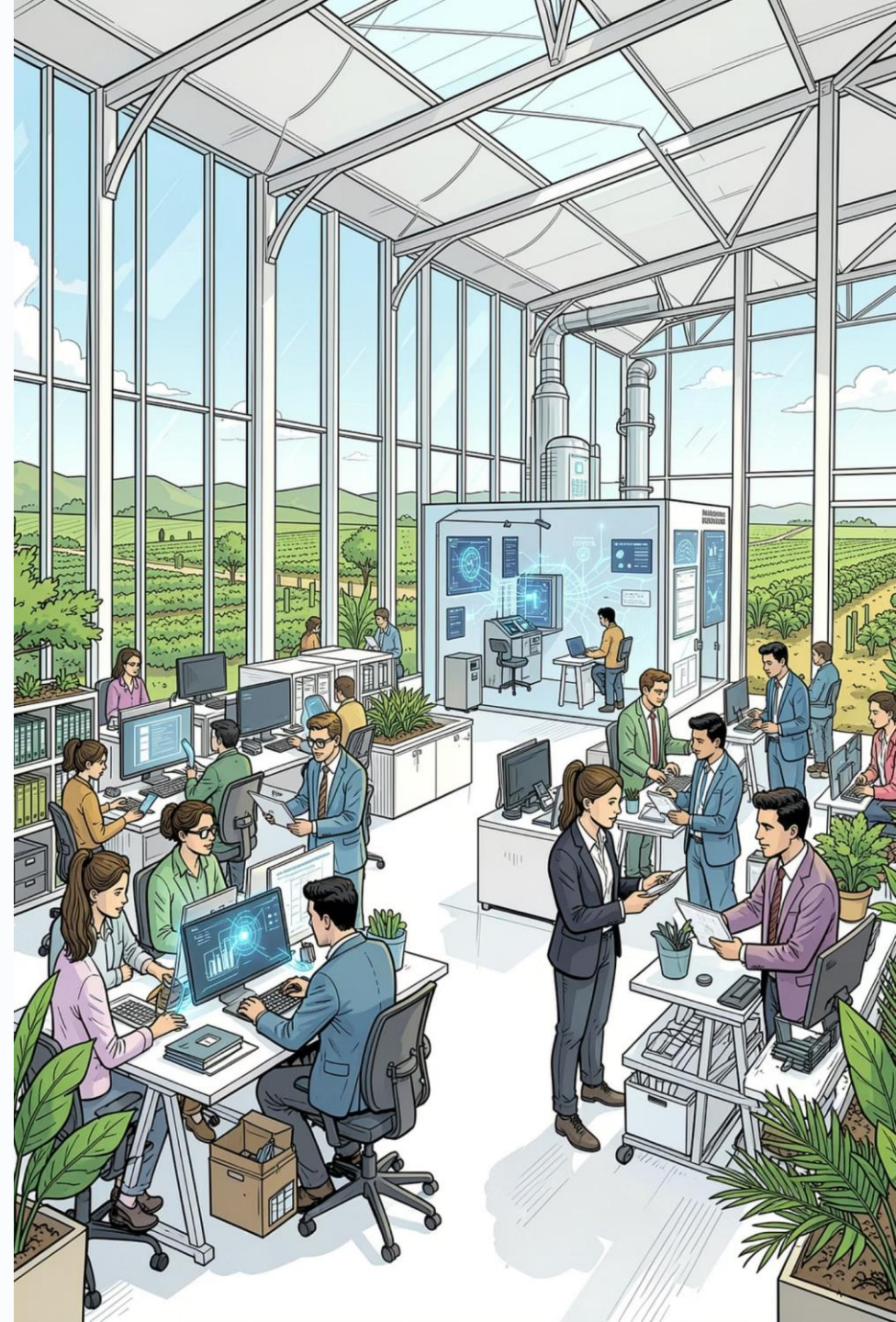
È possibile prevedere più sedi operative, ampliando così la capacità di erogazione dei servizi sul territorio. Ogni centro può avere sedi operative su tutto il territorio regionale ed operare su tutto il territorio regionale.

P01.3 & P01.4 — Servizi e Modello Organizzativo

Il CeDADI è valutato sulla **completezza dell'offerta**, l'**integrazione funzionale** tra le attività e la capacità di accompagnare l'impresa nel percorso di innovazione. Il Centro deve dimostrare di essere **più della somma delle sue parti**.

PRINCIPIO P01

P01.3 · P01.4



Completezza e Qualità dei Servizi

Il CeDADI è un **sistema integrato di servizi** per l'impresa agricola. Il criterio P01.3 valuta tre aspetti fondamentali.

Completezza dell'offerta

Copertura delle tre linee di attività previste dal bando.

Integrazione funzionale

Qualità delle interconnessioni tra i servizi, non la concentrazione fisica.

Accompagnamento all'impresa

Supporto concreto al percorso di innovazione dell'azienda agricola.



Il CeDADI può operare su **più sedi**: conta come i servizi dialogano, non dove si svolgono.

Aggiornato il piano finanziario su SIARC con la ripartizione per linea di attività.

Modello Organizzativo

Il successo del CeDADI dipende dalla capacità di operare come un'**unica entità coesa**. La rete deve trasformarsi in un organismo funzionale.



Organizzazione del Partenariato

Chiarezza di ruoli e responsabilità tra i soggetti coinvolti.

Integrazione tra i Partner

Modalità di collaborazione per raggiungere obiettivi comuni.

Coordinamento e Supervisione

Meccanismi efficaci di gestione e visione d'insieme del Centro.

Un Partenariato Costruito per Realizzare il CeDADI

Il Principio P02 valuta la capacità di assicurare **tutte le competenze necessarie**. Non viene premiato il numero dei partner, ma la loro **complementarietà, qualificazione ed esperienza**.



Composizione del Partenariato

Coerenza e complementarietà dei soggetti coinvolti.



Organismi di Formazione

Accreditamento e coerenza con le attività previste.



Attività Informative

Trasferimento della conoscenza, divulgazione e animazione territoriale.



Organismi di Consulenza

Competenze tecniche riconosciute e integrazione nel progetto.



Attività Dimostrative

Strutture e competenze per prove, collaudi e validazioni pratiche.

Precisazioni sulla Composizione del Partenariato

Le FAQ chiariscono la qualificazione dei soggetti e il loro contributo effettivo al progetto.

Soggetti dell'AKIS

Ai fini del criterio rilevano esclusivamente i soggetti che svolgono attività di **informazione, comunicazione e animazione territoriale**. La qualificazione è effettuata sulla base delle informazioni riportate nell'**Allegato 3b**.

Ulteriori Categorie di Beneficiari

Sono valorizzate in relazione al **contributo apportato** al raggiungimento degli obiettivi del progetto, non in base alla sola natura giuridica del soggetto.

Le Organizzazioni Professionali Agricole rientrano in questa categoria



Il ruolo effettivamente svolto prevale sulla natura giuridica del soggetto.

Regole di Partecipazione

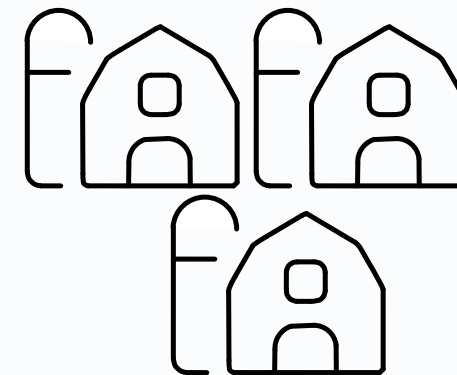
Il bando prevede limiti differenziati alla partecipazione a seconda della categoria di soggetto. Questa distinzione mira a garantire un'ampia distribuzione dei CeDADI sul territorio e a evitare concentrazioni.



Categoria A: Partecipazione a un solo progetto. Include enti di formazione, organismi di consulenza, soggetti impegnati in attività informative e dimostrative.



Categoria B: Partecipazione a più progetti. Include enti di ricerca e università.



Categoria C: Aziende agricole, OP, cooperative e altre forme associative del comparto che hanno ordinamenti produttivi afferenti a macroarea di specializzazione diversa.



La differenziazione delle regole di partecipazione garantisce equità nell'accesso ai fondi e massima copertura territoriale dell'innovazione agricola in Campania.

Regole di Partecipazione ai CeDADI

I limiti riflettono il **ruolo e la funzione specifica** di ciascun attore nel modello CeDADI.

Tipologia	Limite	Finalità
Organismi di formazione	Un solo CeDADI	Garantire disponibilità di strutture e competenze formative.
Organismi di consulenza	Un solo CeDADI	Assicurare presidio stabile delle attività di consulenza.
Soggetti attività informative	Un solo CeDADI	Garantire reale capacità organizzativa in informazione e divulgazione.
Aziende agricole	Un CeDADI per macroarea	Evitare duplicazioni della rappresentanza produttiva.
Università ed Enti pubblici di ricerca	Più CeDADI	Favorire diffusione della ricerca e dell'innovazione.
Cooperative, OP e AOP	Regole specifiche	Valorizzare la rappresentatività del sistema produttivo.

 **Aziende dimostrative** di Università o Enti pubblici: la struttura può essere riferimento di un solo CeDADI

Esperienza nelle Attività di Informazione

Il criterio valuta l'esperienza in **trasferimento della conoscenza, divulgazione tecnica e animazione territoriale**, sulla base dell'**Allegato 3b**.

✓ Da Valorizzare

Esperienze direttamente riconducibili alle attività informative e di animazione territoriale. Deve esserci **chiara corrispondenza** tra esperienza dichiarata e funzioni del partner.

X Da Evitare

Descrizioni generiche prive di elementi specifici. Non saranno considerate le esperienze che **non trovano riscontro** nelle attività progettuali delineate.

Esperienza nelle Attività Dimostrative

È fondamentale **distinguere** tra attività dimostrativa e azienda dimostrativa: due concetti complementari ma con ruoli differenti.

Attività Dimostrativa

Strumento di **trasferimento dell'innovazione** dal laboratorio all'ambito produttivo reale. Comprende prove, collaudi e validazioni pratiche delle innovazioni.

Azienda Dimostrativa

Struttura fisica — azienda agricola o centro di ricerca — nella quale vengono svolte le dimostrazioni. Può essere riferimento di **un solo CeDADI**.

Qualificazione degli Organismi di Formazione e Consulenza

I criteri P02.4 e P02.5 valorizzano gli **organismi riconosciuti**. Il punteggio è determinato sulla base della **media dei punteggi** negli elenchi regionali di riferimento.

✓ Da Valorizzare

Organismi con **comprovata qualificazione** e coerenza con le attività previste. Un partenariato qualificato rafforza l'affidabilità complessiva del CeDADI.

✗ Da Evitare

Considerare il punteggio come elemento **isolato**, separato dalla sinergia del partenariato. Un alto punteggio individuale non garantisce il successo senza integrazione.



Per le attività di Consulenza, fare riferimento al **repertorio regionale delle consulenze aggiornato**.



PRINCIPIO P03

Le Tematiche del CeDADI Devono Contribuire agli Obiettivi della PAC

Il Principio P03 valuta la capacità del progetto di affrontare tematiche coerenti con la **Politica Agricola Comune**, promuovendo competitività, sostenibilità, uso efficiente delle risorse e ricambio generazionale.

Quattro Pilastri per una Progettazione Efficace

1

Esigenze del Settore

Identificazione dei fabbisogni specifici della macroarea di riferimento.

2

Tematiche CeDADI

Argomenti strettamente collegati ai fabbisogni e concretamente trasferibili alle imprese.

3

Obiettivi PAC

Chiaro collegamento con gli obiettivi generali e specifici della politica agricola comune.

4

Benefici per le Imprese

Impatto misurabile sulla competitività e sull'innovazione delle aziende agricole.

Da Valorizzare

- Tematiche collegate ai fabbisogni della macroarea
- Innovazioni trasferibili alle imprese
- Collegamento esplicito con gli obiettivi PAC

Da Evitare

- Elenchi generici di argomenti
- Tematiche non coerenti con la macroarea
- Assenza di collegamento con gli obiettivi strategici

Il Radicamento del CeDADI nel Sistema Produttivo Regionale

Il Principio P04 valuta la capacità del CeDADI di operare in stretta coerenza con il contesto agricolo della **Regione Campania**. Le attività devono essere pertinenti e utili per le filiere locali, favorendo un impatto concreto e misurabile.



Macroarea di Specializzazione

Identifica il comparto produttivo di riferimento del Centro.



Imprese Agricole Destinatarie

Allineamento con le dinamiche e i fabbisogni reali del settore agricolo campano.

Campania



Coerenza delle Tematiche con la Macroarea di Specializzazione

Le tematiche del CeDADI devono essere coerenti con la macroarea scelta e i fabbisogni del comparto. Questa coerenza deve emergere in **tutte le attività progettuali**.



Informazione

Diffusione di conoscenze mirate al comparto.



Formazione

Programmi formativi allineati ai fabbisogni reali delle imprese.



Consulenza

Supporto tecnico personalizzato alle aziende agricole.



Dimostrazione

Validazione pratica delle soluzioni innovative in campo.



Sperimentazione

Adattamento delle innovazioni al contesto locale.

Rappresentatività e Allegato 3C: I Chiarimenti delle FAQ

Aziende Agricole Associate

Sono considerate aderenti all'Accordo di cooperazione e possono concorrere al criterio P04.2, purché **coerenti con la macroarea**.

Rappresentatività Focalizzata

Non viene premiata la consistenza complessiva della base associativa, ma l'**effettiva rappresentatività** rispetto alla macroarea di specializzazione.

Allegato 3C

Strumento chiave per Cooperative, OP e AOP: documenta la rappresentatività effettiva rispetto alla macroarea.



I Cinque Messaggi Chiave del Principio P04

01

Ambito Regionale

Il CeDADI opera esclusivamente nel territorio della **Regione Campania**.

02

Specializzazione Produttiva

La **macroarea** definisce la specifica specializzazione del progetto.

03

Risposta ai Fabbisogni

Le attività devono essere mirate ai **fabbisogni reali** della filiera.

04

Rappresentatività Aziendale

Si valuta sulle **aziende agricole campane** coerenti con la macroarea.

05

Documentazione Aggregata

Cooperative, OP e AOP attestano la rappresentatività tramite l'**Allegato 3C**.

Connessione con i Gruppi Operativi PEI e i Progetti di Ricerca



La valutazione si concentra su tre dimensioni:

Le collaborazioni includono i **Gruppi Operativi PEI**, enti di ricerca, università e altri progetti di innovazione coerenti con la macroarea.

Pertinenza

Coerenza con le tematiche e la macroarea di specializzazione.

Trasferibilità

Capacità di tradurre i risultati in benefici per le imprese.

Coerenza

Allineamento con l'ecosistema AKIS regionale.



PROSSIMI PASSI

Per Garantire la Piena Conformità ai Principi P03, P04 e P05

1 Verificare la Coerenza Progettuale

Assicurare il collegamento logico tra macroarea, tematiche, attività e obiettivi PAC.

2 Documentare la Rappresentatività

Compilare correttamente l'**Allegato 3C** per i soggetti aggregati, focalizzandosi sulla filiera pertinente.

3 Rafforzare le Reti AKIS

Consolidare le collaborazioni con GO PEI e progetti di ricerca, sottoscrivendo manifestazioni di interesse conformi.